vinetur

La Brewers Association invita i piccoli birrifici a prepararsi alla nuova agenda di Washington dopo le elezioni di metà mandato

Secondo l’associazione, dazi, norme sulla canapa e ricambio in Congresso potrebbero ridisegnare costi, concorrenza e priorità di lobbying nel 2027

lunedì 9 novembre 2026



La Brewers Association invita i birrifici piccoli e indipendenti a prepararsi a un nuovo scenario politico a Washington dopo le elezioni di metà mandato del 3 novembre. Politica commerciale, regolamentazione della canapa e proposte fiscali potrebbero infatti orientare l'agenda del settore nei prossimi due anni.

In un aggiornamento sulle attività istituzionali pubblicato il 4 novembre e ripreso da Beer Alien l'8 novembre, la Brewers Association ha affermato che i Democratici hanno conquistato il controllo sia della Camera dei rappresentanti sia del Senato, dando vita a un governo diviso negli ultimi due anni del secondo mandato del presidente Donald Trump. L'associazione ha precisato che questo cambiamento non garantisce modifiche immediate alle politiche, ma incide sugli interlocutori a cui i birrifici potrebbero rivolgersi e sulle questioni che potrebbero ricevere attenzione nella sessione di fine anno, prima della sua conclusione, e all'avvio del 120° Congresso, a gennaio 2027.

La prima preoccupazione dell'associazione riguarda i dazi, in particolare quelli sull'alluminio importato e su altri materiali utilizzati dai birrifici. La Brewers Association prevede che il nuovo Congresso dedicherà maggiore attenzione al controllo dell'operato dell'amministrazione, compresa la politica commerciale. Secondo l'associazione, questo potrebbe offrire ai piccoli birrifici l'opportunità di sostenere che i dazi hanno aumentato i costi delle lattine e di altri fattori produttivi e di chiedere che nelle future decisioni commerciali si tenga maggiormente conto delle piccole imprese nazionali. L'associazione non ha presentato questa ipotesi come un piano già annunciato dal Congresso, ma come un ambito in cui l'attività di controllo potrebbe generare pressioni o opportunità.

La questione va ben oltre la comunicazione politica. Per i birrifici e le altre aziende del settore delle bevande, un aumento prolungato dei costi di imballaggio può comprimere i margini, influire sui prezzi e rendere più complessa la gestione dei contratti di fornitura. I costi dell'alluminio sono particolarmente rilevanti per i piccoli birrifici, che dipendono in larga misura dai prodotti in lattina e spesso hanno meno potere contrattuale dei produttori più grandi nei rapporti con i fornitori.

La Brewers Association ha inoltre affermato che i legislatori federali potrebbero tornare a occuparsi della regolamentazione dei prodotti inebrianti derivati dalla canapa. Secondo l'associazione, il Congresso potrebbe riesaminare temi come la sicurezza dei consumatori, l'etichettatura e i requisiti relativi all'età. Ha indicato la politica sulla canapa come una possibile questione sia nella sessione di fine anno sia nel prossimo Congresso, sottolineando però che non è garantito alcun esito specifico. Il tema è diventato sempre più importante per i birrifici, perché le bevande alla canapa competono per lo spazio sugli scaffali, l'attenzione dei distributori e la spesa dei consumatori, pur rientrando in molti mercati in un diverso ambito normativo. Un quadro federale più restrittivo o definito con maggiore chiarezza potrebbe modificare gli equilibri concorrenziali in diverse categorie di bevande.

In materia fiscale e di gestione aziendale, la Brewers Association ha segnalato una serie di proposte bipartisan che, a suo avviso, potrebbero continuare a raccogliere consensi. Tra queste figurano il Brews to Barns Act, che introdurrebbe un credito d'imposta legato alle trebbie dei birrifici, una proposta per modernizzare gli obblighi federali di rendicontazione delle accise e iniziative volte ad aumentare la concorrenza nell'elaborazione dei pagamenti con carta di credito. Nessuna di queste proposte è legge. Ognuna, tuttavia, riguarda le pressioni quotidiane che gravano sui piccoli birrifici, dallo smaltimento dei rifiuti e gli adempimenti fiscali alle commissioni sui pagamenti.

Secondo l'associazione, la sfida immediata più rilevante potrebbe non essere una singola proposta di legge, ma il ricambio tra i legislatori che in passato hanno sostenuto i birrifici. Ha riferito che almeno 33 dei 147 membri elencati nell'House Small Brewers Caucus non torneranno l'anno prossimo nei loro attuali seggi alla Camera. Al Senato, il Bipartisan Small Brewers Caucus perderà tre membri che si ritirano e almeno un senatore in carica sconfitto alle elezioni, secondo l'associazione.

Questo ricambio potrebbe costringere il settore a ricostruire da quasi zero i rapporti con il Congresso in alcuni uffici. La Brewers Association ha affermato che sarà fondamentale rilanciare i caucus e incontrare i nuovi legislatori. L'associazione invita i birrifici a partecipare al suo evento annuale di advocacy a Washington, l'Hill Climb, e li incoraggia a invitare i rappresentanti appena eletti a visitare i loro stabilimenti,

incontrare i lavoratori e vedere come le politiche federali incidono sulle attività locali.

Il messaggio dell’associazione è che i birrifici dovrebbero muoversi per tempo. Ha esortato i titolari a informarsi su chi rappresenterà i loro distretti all’insediamento del nuovo Congresso, a gennaio 2027, e ad avviare il confronto su questioni come i costi dell’alluminio e gli oneri di rendicontazione per le piccole imprese. Il consiglio riflette la realtà più ampia che il settore si trova ad affrontare dopo le elezioni di metà mandato: molte delle questioni che incidono maggiormente sui birrifici sono ancora irrisolte e la prossima fase dipenderà meno da quanto è stato deciso il 3 novembre che dalle priorità che i legislatori sceglieranno quando il nuovo Congresso inizierà i lavori.